



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 128 SITZUNG
22.4.1993

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI **VERZEICHNIS DER REDNER**

ANDREOLLI Tarcisio (Gruppo Democrazia Cristiana)	pag.	2-16
TAVERNA Claudio (Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	"	3
MARZARI Aldo (Partito Democratico della Sinistra)	"	4
ANDREOTTI Carlo (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	5
LEVEGHI Mauro (Gruppo Socialdemocratico Italiano)	"	7
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	7
MONTALI Luigi (Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	"	9
RELLA Alberto (Partito Democratico della Sinistra)	"	10
TRIBUS Arnold (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	"	11
NEGHERBON Livio (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	13
KASERER Robert (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	14
MERANER Gerold (Gemischte Fraktion)	"	15

INDICE

Il Consiglio discute sull'ordine dei lavori
decidendo di chiudere la seduta per
confrontarsi in sede di Conferenza dei
Capigruppo

pag. 1

INHALTSANGABE

Der Regionalrat berät über den Fortgang der
Arbeiten und beschliesst die Sitzung
abzuschließen, um eine Aussprache den
Fraktionsvorsitzenden zu ermöglichen

Seite 1

Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.10

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

BENUSSI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Berger Betta, Bolognani, Degaudenz, Ferretti, Frasnelli, Frick (für den Nachmittag), Mayr, Morelli, Nicolini, Pinter, Tarolli, Tononi und Tretter entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i conss. Berger Betta, Bolognani, Degaudenz, Ferretti, Frasnelli, Mayr, Morelli, Nicolini, Pinter, Tarolli, Tononi e Tretter.

PRÄSIDENT: Bevor wir die Arbeiten fortsetzen, möchte ich Ihnen etwas zu den Abwesenheiten sagen. Sie wissen, daß wir eine sehr strenge Abwesenheitsregelung haben, die nicht von mir abhängt, sondern in der Geschäftsordnung verankert ist und die vorsieht, daß bei Abwesenheit, auch wegen dienstlicher Verpflichtungen im Rahmen des Mandates oder des Assessorates, ein Abzug von der Aufwandsentschädigung vorgenommen wird. Das muß ich vornehmen, da kann ich nichts dafür. Ich bitte um Verständnis dafür. Die einzige Ausnahme, die gegeben ist, ist aus Krankheitsgründen und soweit ist es Ordnung, dort muß ich die Ausnahme machen. Nun allerdings ist mir aufgefallen, daß etliche Kollegen in zunehmenden Maße als Begründung für ihre Abwesenheit Krankheitszustände oder Fieberzustände beklagen und dies oft sogar auf fotokopiertem Papier. Ich möchte diesen Kollegen in ihrer Abwesenheit natürlicherweise meine besten Glückwünsche übermitteln, aber um es zu keinem Mißbrauch kommen zu lassen, möchte ich alle darauf aufmerksam machen, daß ich entschlossen bin, Mißbräuche, die ich vermute, einfach dadurch kundzutun, indem ich die Abwesenheitslisten und die Abwesenheiten wegen Krankheit veröffentliche. Wenn jemand wirklich krank ist, so wird es in der Öffentlichkeit jeder verstehen. Aber wenn jemand fotokopierte Entschuldigungsschreiben übersendet, in denen "stato febrile" oder sonstige Schwächezustände dargelegt werden, oftmals nur für einen halben Tag und dann völlige Quickheit und Lebendigkeit an den Tag gelegt werden, dann habe ich für solche Manöver kein Verständnis. Ich werde also in Zukunft die Liste der Kranken veröffentlichen.

Somit setzen wir jetzt die Arbeiten fort.

Bitte schön, Herr Präsident des Ausschusses, zum Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Prima di proseguire i lavori, vorrei dire ancora due parole sulle assenze. Voi sapete che noi applichiamo una disciplina molto severa per le assenze che non dipende da me, ma che è prevista dal Regolamento interno e che prevede che per le assenze dovute ad impegni d'ufficio nell'ambito del proprio mandato di consigliere o assessore, venga effettuata una detrazione dall'indennità consiliare. Io devo applicare questa regolamentazione, non posso fare altrimenti. L'unica eccezione prevista è per cause di malattia, caso per il quale non viene applicata la detrazione. Ho tuttavia dovuto constatare che vari colleghi adducono sempre più spesso come motivazione "stati febbrili" e questo anche su carta fotocopata. A questi colleghi assenti desidero fare i migliori auguri di buona guarigione, ma vorrei che non si arrivasse ad un abuso; sono quindi deciso a rendere pubblici sia gli elenchi degli assenti che le assenze per malattia. Se qualcuno è veramente malato, allora non avrà problemi a giustificarsi di fronte alla pubblica opinione. Tutti capiranno. Se però qualcuno manda delle lettere di giustificazione fotocopiate, nelle quali vengono adotte ragioni come "stati febbrili" o cose analoghe, che spesso durano solo mezza giornata, perché poi scompare tutto e si è di nuovo in piena forma, allora ciò non potrà trovare la mia comprensione. In futuro renderò quindi pubblico l'elenco degli assenti per malattia.

Ora proseguiamo i lavori.

Prego, signor Presidente della Giunta regionale, sull'ordine dei lavori.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Sull'ordine dei lavori. Mi sembra giusto e corretto informare l'aula, poiché ieri il Presidente della Giunta ha aderito alla proposta del S.V.P. di una sospensione temporanea dei lavori per un confronto della maggioranza.

Quindi a nome dei tre partiti della maggioranza, voglio comunicare quale è stato l'orientamento preciso della maggioranza sull'ordine dei nostri lavori del Consiglio.

La maggioranza ritiene che alla luce anche dell'esito referendario di domenica, in vista anche delle prossime scadenze elettorali di novembre, sia da parte nostra da considerarsi assolutamente prioritario su tutti gli altri punti, anche all'ordine del giorno di questo Consiglio, la tematica elettorale. In conseguenza di ciò la maggioranza si fa carico e chiede alla Commissione legislativa competente, quella presieduta dal cons. Kuštatscher, che mi pare sta per essere convocata, di procedere con la sufficiente alacrità ed impegno nell'ordine dei lavori.

Seconda cosa: a partire dalla sessione di maggio, dare precedenza assoluta ai disegni di legge elettorali da portare in aula.

In conseguenza di ciò ed a dimostrazione dell'impegno che ci stiamo assumendo anche nei confronti del consesso di questa istituzione, chiediamo di sospendere tutti i disegni di legge che ci sono già all'ordine del giorno, che dovevano essere trattati stamattina, fra il resto sono disegni di legge di una certa consistenza, parliamo del disegno di legge ai sensi dell'art. 35, il disegno di legge n. 7, della trasparenza cosiddetta amministrativa in applicazione della n. 241, che richiederebbe anche il tempo necessario e sufficiente, che probabilmente in un giorno non si esaurisce e quindi oggi limitarci a fare voti, mozioni, quello che è previsto all'ordine del giorno, cioè i punti 5, 6, 7, 8, che sono più che sufficienti per esaurire i lavori di oggi ed alla sessione di maggio essere disponibili ad affrontare con disegni di legge, secondo le regole disciplinate dal Regolamento, questa materia di tipo elettorale, che consideriamo prioritaria su tutte le altre. Grazie.

PRÄSIDENT: Herr Abgeordneter, wenn Sie sich zu Wort melden wollen, dann müssen Sie das tun. Sie haben die Erklärung des Präsidenten gehört. Ich habe dazu nur folgendes zu sagen: Der Regionalrat als höchstes Organ ist immer frei, die Tätigkeit selbst zu regeln, wie er sie regeln will und dem Antrag steht also nichts entgegen. Ich möchte nur in Erinnerung rufen, daß wir gestern noch mit breiter Mehrheit beschlossen haben, in einer gewissen Reihenfolge die Punkte der Tagesordnung zu erledigen und für heute ist laut diesem Beschluß von gestern der Gesetzentwurf 88 über die Verwaltungsurkunden

vorgesehen worden. Das war die Reihenfolge, die wir beschlossen haben. Dann folgt der Begehrgesetzentwurf Nr. 7 über die Aufhebung des Senates der Republik und dann fahren wir mit der Tagesordnung fort. Aber natürlich ist die Aula frei, über diesen Antrag zu reden und zu entscheiden.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Taverna. Bitte schön, Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Signor Consigliere, se vuole prendere la parola, deve iscriversi. Lei ha sentito le dichiarazioni del Presidente. Io posso solo aggiungere che il Consiglio regionale quale organo supremo è sempre libero di disciplinare la sua attività come meglio crede e quindi tale richiesta dovrà passare al vaglio dello stesso. Vorrei solo ricordare che ieri abbiamo deciso a larga maggioranza di proseguire i lavori del Consiglio regionale seguendo un certo ordine. Quindi oggi era prevista la trattazione del disegno di legge n. 88 sulla trasparenza degli atti amministrativi. Questo era l'ordine che avevamo stabilito ieri. Poi avrebbe dovuto esserci il disegno di legge-voto sulla soppressione del Senato della Repubblica e poi avremmo dovuto proseguire con gli altri punti all'ordine del giorno. Ma naturalmente l'Aula è libera di decidere se accettare o meno la richiesta avanzata poc'anzi.

Ha chiesto la parola il cons. Taverna. Prego, cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, intendo prendere la parola e spiegare le ragioni per cui mi sono iscritto a parlare, tenuto conto di due considerazioni che a questo punto si devono fare sulla base delle dichiarazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale, il quale nel corso della notte ha inteso tonificare il proprio ruolo e soprattutto la propria maggioranza, se è giunto alla determinazione di farci vedere i muscoli, perché questa è una dichiarazione di guerra, signor Presidente della Giunta, noi prendiamo atto della sua dichiarazione di guerra ed a questo proposito il sottoscritto, membro della I^a Commissione legislativa, le ricorda, signor Presidente, che non esistono precedenti sul piano della lettura del Regolamento che impongano una corsia preferenziale, perché in Commissione ci sono giacenti disegni di legge che il sottoscritto ha presentato e stanno dormendo da 3 o 4 anni, quindi per quanto mi riguarda in Commissione non accetto percorsi preferenziali di chiunque siano, né posso accettare, signor Presidente, forse lo dirà meglio di me il capogruppo, che oggi questa Assemblea possa funzionare a sovranità limitata, ci siamo posti nella condizione di accettare i lavori in un certo modo, di predisporre sull'ordine del giorno, mediante un accordo che è stato solennemente sottoscritto da una riunione dei Presidenti dei Gruppi, oltre tutto confermato in aula, perché c'è stato anche un dibattito sull'ordine dei lavori al quale tutte le forze politiche sono intervenute, indicando alcune priorità, tra queste cito quella indicata dal collega Pinter, al quale ci siamo associati pure noi, disegno di legge n. 88, c'è il progetto di legge del P.D.S., sul quale il P.D.S. aveva inteso sottolineare la necessità e l'urgenza di poterlo fare, ritengo che sia del tutto fuori luogo, che siano addirittura una provocazione, oltre che una dichiarazione di guerra, le dichiarazioni formulate testé dal Presidente della Giunta.

Se il Presidente della Giunta vuole la guerra, siamo pronti a combatterla con tutti i mezzi a nostra disposizione, perché è ora e tempo che anche qui dentro non soltanto possa valere e vigere il principio secondo il quale c'è una parità nei confronti di tutti e che non ci sia invece un privilegio nei confronti della maggioranza e degli interessi della Giunta. A questo proposito mi appello anche al signor Presidente del Consiglio, il quale di fronte alle dichiarazioni testé formulate dal Presidente della Giunta dovrebbe interpretare lo stato d'animo dell'Assemblea, e quando dico interpretare lo stato d'animo dell'Assemblea significa non interpretare gli interessi della maggioranza, ma dell'Assemblea, perché ovviamente di fronte a questo stato di cose reagiremo con il massimo della nostra tenacia e del nostro impegno per bloccare questo tentativo fatto in modo provocatorio, quindi assolutamente da respingere.

PRÄSIDENT: Danke schön, Abg. Taverna. Sie können versichert sein, daß ich auf die Einhaltung der Geschäftsordnung achten werden.

Ich gebe das Wort jetzt Abg. Marzari.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Taverna. Lei può star tranquillo che noi faremo di tutto affinché venga osservato il Regolamento interno.

Do ora la parola al cons. Marzari.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori. Credo che lei, signor Presidente, ed anche i colleghi comprenderanno come sia in qualche misura del tutto comprensibile che i gruppi politici vogliano interloquire dopo le scarse comunicazioni che ci ha offerto stamattina il Presidente della Giunta.

Lei ricorderà che ieri ci siamo dichiarati d'accordo sulla necessità di questo chiarimento, però abbiamo anche detto che il Consiglio doveva essere messo nelle condizioni di sviluppare pienamente il proprio ruolo. Mi pare che stamattina abbiamo avuto una comunicazione che non può dissolvere tutti i dubbi, non abbiamo capito - ed uso questa formula dubitativa - se c'è stata un'intesa fra le forze politiche che compongono la maggioranza sul ruolo della Regione ed i suoi compiti in questa fase o se c'è solo un armistizio molto precario, per cui credo che ci debba essere consentito di mantenere un certo scetticismo sulla forza di questa intesa o armistizio.

Non abbiamo capito a quale Regione si stia pensando dentro le forze politiche di maggioranza ed è tempo, credo, di poter avere su questo un confronto molto franco e sereno, anche perché approssimandosi la scadenza elettorale questo sia il primo dovere che abbiamo: esplicitare i nostri progetti ed i nostri punti di vista su questo istituto regionale.

Penso, da quello che ci è stato detto stamattina, che non ci si sia impegnati ad un confronto su questo terreno, ci si è limitati a cogliere un'esigenza, cioè quella di risolvere talune richieste di modifica delle leggi elettorali.

Ci è stato detto priorità alla materia elettorale, allora domando: ci sarà posto dentro questa richiesta priorità di discutere anche di un testo che è stato elaborato nei mesi scorsi con un ruolo di primo piano assunto dal Presidente della Giunta, volto ad andare nella direzione che adesso l'elettorato ha confermato in modo abbastanza netto, pur dentro l'esistente quadro statutario, o ci sarà posto solo per la soluzione minimale, che è quella del quoziente pieno, che è chiaramente una soluzione che risulta di grande... Se c'è posto solo per questa soluzione mi pare che siamo caduti in basso e che non meriti accreditare più di tanta fiducia nella capacità di questa maggioranza di guidare la Regione.

E poi, tanto per stare ai temi molto concreti, per le rivendicazioni dei Comuni ladini, che stamane sono approdati in Consiglio regionale, ci sarà posto o no, e se parliamo di leggi elettorali, ci sarà posto per una rivendicazione che ha rilevanza anche, e soprattutto in questa fase, in termini elettorali, cioè dentro questo pacchetto ci sarà posto anche per la richiesta posta con precisione dalle popolazioni ladine, stamattina rappresentate qui dai loro sindaci o no? Credo che dobbiamo dircelo adesso, prima di riprendere l'ordine del giorno, che tra l'altro sarebbe depurato di tutte le materie più robuste, quelle che hanno rilevanza di legge, perché ci è consentito solo, da un'intesa della maggioranza, di discutere qui solo di mozioni e forse qualche voto.

Credo che non sia accettabile un tale modo di procedere in assenza di un'intesa, di capire bene che cosa c'è dentro questo cesto che la maggioranza stamattina ci avrebbe fatto vedere da lontano; c'è una Conferenza dei Capigruppo, intendete convocarla, informarci, oppure dare vita adesso qui ad un minimo di confronto un po' più generoso in materia, o pensate che il Consiglio possa dire di sì ed inchinarsi di fronte ad una scarna e lacunosa e parziale comunicazione di una pseudo-intesa che sarebbe stata raggiunta tra le forze di maggioranza nella serata di ieri?

Quindi chiedo sia fatta più luce su questa pseudo-intesa, diversamente credo non sia dignitoso per nessuno di noi continuare a stare qui a fare il nostro lavoro.

Spero di essere stato inteso, non c'è da parte mia un'esagerazione di toni, credo ci sia una valutazione obiettiva della dignità del nostro ruolo e del ruolo dell'Assemblea, quindi chiedo che ci vengano dati gli elementi per capire meglio di che cosa dovremmo occuparci di qui a novembre, perché nessuno può pensare in qualche modo di condizionare l'Assemblea, e se lo fa lo deve fare in termini molto chiari ed espliciti, assumendosi le responsabilità di fronte alla gente, adesso, ancora prima di rivolgersi all'elettorato quando sarà tempo di campagna elettorale.

Spero di essere stato inteso e chi ha la possibilità ed il potere di farlo, in quanto si è assunto la responsabilità di comporre una maggioranza, voglia darci delle chiarificazioni in questa sede o convocando un'assemblea dei Capigruppo o in altro modo.

PRÄSIDENT: Abg. Marzari, diesem Ersuchen würde ich gerne stattgeben. Ich würde nur jetzt noch die Rednerliste anhören, aber ich würde auch Ihnen wiederholen, was ich Abg. Taverna gesagt habe. Der Präsident des Ausschusses hat seinen Vorschlag hier gemacht. Er hat das gutes Recht dazu, das hat jeder Vertreter, sei es der Mehrheit als auch der Minderheit. Jeder hat dieses Recht, Vorschläge zur Tagesordnung zu machen und dann hat natürlicherweise der Präsident und der Regionalrat im Rahmen der Geschäftsordnung zu handeln. Wenn keine Einigung an sich erfolgt, dann würde ich einfach der Tagesordnung nach weitergehen. Auch das können Sie versichert sein, so wie sie vorliegt und wenn der Ausschuss seine eigenen Gesetze nicht behandelt haben will, dann kann man das auch machen. Aber die Initiativen, die von anderen Kollegen kommen, können auf jeden Fall nicht ohne Beschluß, auch wenn er nicht einstimmig ist, einfach übersprungen werden. Also da können Sie versichert sein, daß ich auf die strenge Einhaltung der Geschäftsordnung auch in diesem Falle achten werde und somit kein Überfall, wie Sie es befürchten, erfolgen wird.

Als nächster hat das Wort der Abg. Andreotti.

PRESIDENTE: Cons. Marzari, accolgo la Sua richiesta. Vorrei continuare con gli interventi dei consiglieri che si sono iscritti a parlare. Ma prima vorrei ripetere quanto ho già detto anche al cons. Taverna. Il Presidente della Giunta regionale ha fatto una proposta. Ne ha diritto come rappresentante della maggioranza e della minoranza. Ognuno ha infatti il diritto di fare proposte sull'ordine del giorno. Poi il Presidente e il Consiglio regionale decideranno nel rispetto del Regolamento interno. Se non si raggiunge un'intesa, allora proporrei di proseguire con l'ordine del giorno in base all'ordine prestabilito. E se la Giunta desidera che le sue leggi non vengano trattate, allora lo può richiedere. Ma le iniziative provenienti da altri colleghi non possono essere accantonate senza una votazione, unanime o meno. Vorrei assicurare che io provvederò alla rigida osservanza del Regolamento interno, affinché non si possa parlare di colpo di mano.

Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. Voglio essere molto chiaro. Il partito autonomista è favorevole al disegno di legge che prevede l'introduzione della soglia di accesso al Consiglio regionale. Questo sia un punto chiaro e fisso, non ci siamo mai detti contrari alle riforme elettorali, ci siamo fortemente battuti contro quella che consideravamo una truffa elettorale proposta dal Presidente Andreotti per la sola Provincia di Trento, che avrebbe dato vita alla creazione di un monstrum istituzionale, cioè un Consiglio regionale eletto con due sistemi diametralmente opposti nella Provincia autonoma di Trento e nella Provincia autonoma di Bolzano. Ricordo che già in quella sede - e parlo di un anno fa - avevamo detto e sostenuto che si doveva affrontare immediatamente, già partendo un anno fa, una proposta di riforma elettorale percorribile e soprattutto identica, che proponesse sistemi elettorali identici per il Trentino e per l'Alto Adige, perché si va ad eleggere un organismo unico,

unitario e monolitico quale è e deve essere il Consiglio regionale e già allora avevamo sostenuto la proposta di stabilire una soglia di accesso, invitando tutti i partiti che si trovavano presenti alla discussione a percorrere questa strada. Si è voluto invece insistere e proseguire su una strada che portava inevitabilmente al fallimento, che era la proposta di legge elettorale truffa, proposta di Andreolli, che poi è miseramente naufragata.

Oggi riappare quella che era una nostra vecchia ed antica proposta, però come abbiamo detto chiaramente che siamo favorevoli al quel disegno di legge, con altrettanta chiarezza, con altrettanta fermezza e decisione, dobbiamo dire che la proposta venuta in quest'aula questa mattina dal Presidente Andreolli ci trova totalmente contrari, perché non è stata rispettata la forma, perché non viene rispettata la pari dignità di tutte le forze politiche all'interno di questo Consiglio, soprattutto perché ormai è evidentissimo che questa Giunta regionale ha perso la bussola del governo, non si governa così, siamo a bordo di un Titanic, stiamo andando, ballando e cantando, incontro alla fine della Regione e probabilmente a qualcuno questo interessa, non si può agire sotto l'emozione - e questo è grave che lo abbia dichiarato il Presidente della Giunta regionale - di un risultato referendario ed annunciare che si va al referendum anche in Regione e la mattina dopo annunciare che invece si è trovato un accordo diverso fra le forze di maggioranza e continuare a cambiare le carte in tavola ogni 5 minuti, è questa una coerenza che si richiede ad un governo serio, che ha le idee chiare, che sa qual è la direzione da imprimere alla nostra autonomia complessiva? Non si può legiferare in maniera diversa ogni 5 minuti, questa mattina, mezz'ora fa, abbiamo incontrato i rappresentanti ladini come Capigruppo della maggioranza, il presidente del gruppo della D.C. si è dichiarato favorevolissimo a riapprovare immediatamente in Consiglio regionale il disegno di legge che prevede l'elezione del rappresentante ladino, che fine fa quella proposta? Si azzera tutto, quindi ai ladini abbiamo detto 5 minuti fa che avremmo raccolto le loro richieste e che ci saremmo battuti per queste, poi si viene in Consiglio e si dice che abbiamo scherzato solo 5 minuti dopo, cons. Negherbon...

(Interruzione)

ANDREOTTI: Il suo Presidente ha fatto una proposta che si azzera tutto, che si ritira tutto, che non si lavora più se non in direzione della riforma elettorale, questo ha dichiarato, Presidente, non si può governare così!

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Moment bitte. Ich bitte die Ausführungen ohne zu schreien darzulegen und ich ersuche die anderen Abgeordneten zuzuhören und den Redner nicht zu unterbrechen.

PRESIDENTE: Un momento prego. Invito i signori consiglieri ad illustrare la propria posizione senza urlare e chiedo ai presenti di ascoltare l'oratore senza interromperlo.

ANDREOTTI: Signor Presidente, posso anche abbassare il tono di voce, ma voglio che tutta la mia indignazione per una maniera indegna, incivile ed arretrata di governare, l'assoluta incapacità di questa Giunta di governare venga sottolineata una volta di più, non si può guidare l'autonomia in queste condizioni; guidando l'autonomia così si dà ragione a chi vuole la morte della Regione e mi meraviglia che sia il Presidente Andreolli, che si dichiara un sostenitore convinto dell'autonomia della Regione, a condurre in questa maniera il governo regionale, stiamo andando verso il precipizio, verso la fine di questa Regione a governare in questa maniera ed a fare queste proposte, che non hanno coerenza, logica, non hanno una linea politica, si naviga a vista, tutti gli strumenti di bordo sono andati in tilt, ma è questa la nostra autonomia regionale? Cerchiamo di avere un minimo di coerenza e di serietà nelle

proposte che dobbiamo fare e soprattutto non prendiamo in giro per l'ennesima volta i rappresentanti ladini, ai quali, non più tardi di questa mattina, abbiamo fatto delle precise promesse ed abbiamo dato delle precise garanzie.

PRÄSIDENT: Danke schön.

Ich bitte die Redner beim Thema zu bleiben. Es geht also hier um den Fortgang der Arbeiten und um nicht mehr und nicht weniger.

Abg. Levegghi hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie.

Vorrei richiamare il relatore all'argomento. Qui si tratta dell'ordine dei lavori e di null'altro.

La parola al cons. Levegghi.

LEVEGGHI: Signor Presidente della Giunta, le auguro di aver trovato in queste ore finalmente la sintonia all'interno di questa maggioranza, che mi pare la ricerca di questa sintonia sia stato il leit motiv di questa tornata legislativa in questi 5 anni, una sintonia mai trovata, ma, come si dice, mai dire mai, può darsi che finalmente lei non sia più ostaggio di una maggioranza condannata a governare ed incapace di farlo per le contraddizioni interne, può darsi che questa volta finalmente una sintonia, un'intesa lei l'abbia trovata, glielo auguro.

Premesso questo, mi preme sottolineare un aspetto: lei ha fatto riferimento, credo a nome della maggioranza, al risultato referendario e quindi allo spirito riformatore che nasce dal Paese, che ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno - e non ce n'era -, domenica scorsa il popolo italiano ha manifestato questa volontà e lei ci dice che di fronte a questo dobbiamo muoverci. Fin qui va bene. Che cosa significa? Dobbiamo affrontare il problema della riforma elettorale. Bene. Con quale spirito? Con lo spirito che è venuto avanti con la proposta referendaria del Paese. Bene. Qual è la conseguenza? Credo, ma non l'ha annunciato, che lei ritirerà quel disegno di legge ridicolo del 3%, che è esattamente il contrario di quello che è emerso domenica con il referendum e ripresenterà quella proposta con la quale ha trovato un'intesa con socialdemocratici, rappresentanti del P.D.S., socialisti ed altri dei mesi scorsi, o quanto meno sosterrà il disegno di legge che la collega Berger - oggi assente - ed io abbiamo presentato, se questa è la volontà, signor Presidente, entro anch'io in maggioranza.

PRÄSIDENT: Das Wort hat jetzt der Abg. Benedikter.

PRESIDENTE: Do ora la parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Herr Präsident!

Ich muß sagen, daß dieser Vorschlag meiner Ansicht nach mit der Geschäftsordnung als solcher nicht vereinbar ist. Selbstverständlich besteht die Möglichkeit, wenn man einen Gesetzesantrag als dringend erachtet, dem Regionalrat vorzuschlagen, daß darüber abgestimmt wird und daß dieser Gesetzesantrag eben vor allen anderen behandelt wird usw. Diese Möglichkeit besteht, aber daß man einfach sagt, lassen wir alles was bis jetzt auf der Tagesordnung gestanden hat und auch als dringend gegolten hat und behandeln nur mehr Wahlgesetze, das ist, meiner Ansicht nach, gegen die Geschäftsordnung. Damit wende ich mich auch an den Präsidenten, an den Hüter der Geschäftsordnung, daß er dafür sorgt, daß die Geschäftsordnung als solche eingehalten werde. Man kann Gesetze vorziehen, aber da geht es um Gesetze, die noch gar nicht auf der Tagesordnung sind. Also kann man sie gar nicht vorziehen. Aber dann sagen, alles was jetzt auf der Tagesordnung ist, soll

nicht mehr behandelt werden und nur mehr das was noch in Kommen ist, das gibt es nicht gemäß Geschäftsordnung.

Abgesehen davon muß ich sagen, daß mir wirklich befremdend vorkommt, daß dieses Staatsgesetz, das Reformgesetz hinsichtlich der Vereinfachung des Verwaltungsverfahrens und Zutritt zu den Verwaltungsakten von seiten der Bürger und Beteiligung an die Verwaltungsverfahren von seiten der Bürger, vom 7. August 1990 nicht behandelt wird, da gemäß Artikel 29 die Regionen mit Spezialstatut innerhalb 2. September, bzw. innerhalb August 1991 (und jetzt sind wir Ende April 1993) ein dementsprechendes Gesetz hätten erlassen müssen. Das Gesetz ist meiner Ansicht nach wegen seiner Tragweite dringend. Es wird ja so viel davon gesprochen und es ist wegen seiner Tragweite gleich wichtig und gleich dringend, aber schon längst überfällig und dringender als meinetwegen irgendein Wahlgesetz, das man hätte viel früher bringen können. Wir wissen, daß wegen des Grundsatzes, daß das Proporzsystem bei den Wahlen eingehalten werden muß, sich bei uns in der Region und nicht nur in der Provinz Bozen nicht viel ändern kann. Das wissen wir auch.

Aber auf jeden Fall kann man jetzt dieses Gesetz über die Verwaltungstransparenz nicht einfach praktisch fallen lassen, und auf die nächste Legislaturperiode verschieben, da die Erwartungen groß sind und auch sagen wir die Wirkungen dieses Gesetzes im unmittelbaren Interesse der Bürger sind, wenn es richtig verfaßt wird und dann richtig angewendet wird. Wir wissen, daß im übrigen Italien auch dieses Gesetz seit August 1990 in Kraft ist. Auch deswegen kann man es nicht einfach jetzt vom Tische fegen, nur weil neue Ideen gekommen sind für Wahlgesetze, die noch gar nicht auch vom Regionalausschuß beschlossen worden sind.

Daher bin ich der Ansicht, daß auf jeden Fall der Präsident Andreolli vorschlagen soll, welches Gesetz von seiten des Regionalausschusses an sich behandlungsreif ist, welches Gesetz vorgezogen werden soll und über welches abgestimmt werden soll. Aber er kann nicht vorschlagen, daß jetzt alles vom Tisch gewischt wird und nur mehr Wahlgesetze behandelt werden. Das ist gegen die Geschäftsordnung.

(Signor Presidente!

Devo dire che tale proposta a mio avviso non è conforme al Regolamento interno. Naturalmente, se si considera urgente una proposta di legge, c'è la possibilità che il Consiglio regionale decida l'inserimento del punto ed eventualmente anche la sua anticipazione. Questa possibilità c'è. Ma dire: accantoniamo tutti i punti all'ordine del giorno, anche quelli che sino a ieri erano considerati urgenti, e trattiamo solo le leggi elettorali, questo francamente mi sembra contrario al Regolamento interno. E con questo mi rivolgo anche al Presidente, al tutore del Regolamento interno, affinché faccia in modo che venga osservato. E' vero, si possono anticipare delle leggi, se si vuole; ma qui si tratta di leggi che non sono nemmeno all'ordine del giorno. Quindi non le si può nemmeno anticipare. Ma dire che tutto ciò che è all'ordine del giorno, non dovrà essere più trattato, perché si vuole esaminare ciò che non ancora stato messo all'ordine del giorno, questo mi sembra contrario al Regolamento.

A parte questo, vorrei dire che mi stupisce che la legge nazionale di riforma sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi e sulla trasparenza e accesso agli atti amministrativi da parte dei cittadini del 7 agosto 1990 non venga trattata, in quanto essa prevede all'art. 29 che le Regioni a Statuto speciali legiferino in materia entro il 2 settembre ovvero entro l'agosto del 1991 (adesso siamo in aprile del 1993). Vista la portata di questa legge sarebbe alquanto urgente trattarla. Se ne è già parlato molto; forse è più urgente di qualsiasi altra legge elettorale che si poteva presentare anche prima. Noi sappiamo che in base al principio secondo il quale da noi è necessario mantenere il sistema proporzionale, qui in Regione ed anche in Provincia di Bolzano potrà cambiare ben poco. Questo lo sappiamo.

Ma ad ogni modo ora non si può far sparire così semplicemente questa legge sulla trasparenza amministrativa, affidandola alla prossima legislatura, in quanto le aspettative sono grandi e la legge, qualora fosse predisposta e applicata correttamente, avrebbe effetti diretti sul cittadino. Sappiamo che nel resto d'Italia questa legge è operante dall'agosto del 1990. Anche per questa ragione adesso non la si può accantonare così semplicemente, solo perché si vogliono trattare delle leggi elettorali che non sono ancora state decise dalla Giunta regionale.

Per questa ragione sono dell'avviso che in ogni caso il Presidente Andreolli dovrebbe dire quali sono le leggi della Giunta regionale già pronte per essere trattate, esaminate e votate. Ma egli non può proporre di mettere da parte tutto il resto, per trattare solo le leggi elettorali. Questo è contro il Regolamento interno.)

PRÄSIDENT: Der Abg. Montali hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola ai cons. Montali.

MONTALI: Chiedo scusa per la voce, signor Presidente. Vorrei solamente capire meglio, anche perché mi trovavo alle spalle del Presidente durante la sua dichiarazione e devo dire che se l'acustica di quest'aula è quello che è, dietro ai banchi della Giunta è ancora peggiore e quindi posso aver perso alcune parole o alcune sfumature, che sfumature non dovrebbero essere, del suo intervento.

Vorrei capire e mi riferisco alla riunione dei Capigruppo dell'altro giorno, nella quale siamo usciti con un determinato accordo, che prevedeva di portare, con un'interpretazione dell'art. 42 del Regolamento, nella sessione del mese di maggio alcuni disegni di legge che la Commissione non aveva potuto esaminare e per i quali era trascorso il tempo previsto dal Regolamento dei 40 giorni ed anche dei 15 della proroga che avrebbe dovuto essere concessa e sarebbe stato comunque il Consiglio, perché è solo facoltà del Consiglio, anticipare dall'ordine del giorno i punti che sarebbero stati portati da voi e che quindi andavano in coda al presente ordine del giorno e sarebbe stato il Consiglio a dare il suo placet con il voto all'anticipazione di queste leggi. Che differenza e quale motivazione, signor Presidente della Giunta, è intervenuta perché questo modo di affrontare il problema sia invece totalmente cambiato? Questo non l'ho capito, e se invece lei l'ha illustrato e motivato e faceva parte di quelle poche parole che non ho ascoltato, avrei piacere che lei chiarisse questo nostro dubbio, anche perché, ieri sera lo dissi per un'altra motivazione, quella provocata dal S.V.P., che è inutile che facciamo le riunioni dei Capigruppo, dove escono accordi unanimi per poi stravolgerli con la forma che lei ha annunciato oggi.

La pregherei quindi di farci capire meglio, cioè se e come e perché l'accordo di maggioranza è pervenuto ad altre decisioni che non fossero quelle discusse per un'ora e mezza ieri l'altro e sulle quali c'era l'accordo di tutti, compresi i capigruppo dei gruppi di maggioranza.

Dirci contrariati è poco, ma penso che forse sbolliremo la nostra ira, ancorché repressa, in una riunione del mio gruppo, almeno per la parte che mi riguarda, e dopo le sue eventuali spiegazioni alla domanda che ho fatto, chiedo ufficialmente alla Presidenza la sospensione della seduta, perché il nostro gruppo deve riunirsi e valutare - attenzione, non vogliamo far perdere tempo - alla luce della situazione da lei prospettata il modo e le forme con i quali andremo ad affrontare i punti all'ordine del giorno, che comunque sono quelli indicati dal n. 5, mi pare, in avanti, per cui chiedo al Presidente Peterlini la sospensione per la nostra riunione di gruppo.

PRÄSIDENT: Jetzt gebe ich noch Abg. Rella das Wort. Bitte schön.

PRESIDENTE: Do ora ancora la parola al cons. Rella. Prego, ne ha facoltà.

RELLA: Grazie, sulla proposta del Presidente e quindi sull'ordine dei lavori. Voglio essere molto sintetico, perché già il capogruppo Marzari ha detto che di fronte all'evidente segnale di crisi della coalizione dichiarata ieri dal capogruppo del S.V.P. e dalla riunione conseguente della maggioranza, deve esserci una spiegazione in aula, ma volevo intervenire invece sulla proposta, in modo estremamente sintetico, ma anche molto chiaro, signor Presidente.

Sono convinto che il Consiglio regionale debba fare uno sforzo per fare le riforme elettorali, sia quella dei Comuni, sia quella per le elezioni del Consiglio regionale e sono convinto che le debba fare, anche quella dei Comuni, perché la prossima legislatura, bene che vada, il Consiglio regionale entrerà in piena funzione nel giro di un anno circa, e quindi alle soglie delle elezioni comunali.

Sono convinto che di questo bisogna ragionare in modo sensato, e siccome il S.V.P. ha dichiarato in modo estremamente chiaro e mi pare anche fermo, costante e coerente, che intende muoversi soltanto sulla strada del quoziente naturale e non altro, per quanto riguarda il Consiglio regionale, altre proposte hanno il sapore propagandistico, deviante, significa sparare alto per non fare nulla, credo dunque che ci sia una strada sola da percorrere, non ne faccio una proposta, prendo atto, sono convinto che comunque significherebbe rispetto alla situazione - questa sì, Presidente Peterlini - febbricitante, ci sia bisogno di un minimo di riforma e questa potrebbe essere l'unica strada praticabile, mentre per quella dei Comuni, secondo me, le questioni vanno affrontate con maggiore decisione e disponibilità ad un'intesa, credo sia essenziale arrivare anche a quella riforma; questo rispetto ad alcune separate anche di stamane, però voglio essere molto chiaro anche con lei, Presidente. Secondo me lei sta facendo propaganda, non sta svolgendo il suo ruolo di Presidente del governo della Regione, sta facendo solo propaganda e lo sta facendo, purtroppo, da troppo tempo, non solo con continue e francamente inutili dichiarazioni alla stampa, chi ha in mano la responsabilità del governo deve svolgere la funzione come governo, e naturalmente confrontarsi all'interno della maggioranza e quello che si apprezza del governo sono i risultati, non gli annunci ed i proclami continui e la sua è diventata una cosa stanca a cui non crede più nessuno; lei ogni settimana spara qualcosa su questi problemi, invece che risultati.

Allora ritengo anche che sia necessario fare chiarezza rispetto alla sua dichiarazione di stamane, lei in qualche modo sta cercando una risposta negativa del Consiglio con questa proposta che ha sparato, un'altra volta, in modo propagandistico. Stamattina c'è stata riunione dei Capigruppo, è stata fatta sulla questione dei ladini, per l'incontro con i sindaci, in quella sede lei poteva proporre...

(Interruzione)

RELLA: Non mi risulta che lei abbia parlato di questa cosa, c'era il collega Viola. Dei ladini, non della riforma, non mi prenda in giro, Presidente, non ci sto. Lei di questa cosa non ha parlato. E' saggio, conoscendo il Regolamento a cui ha fatto riferimento Benedikter, sapendo che c'è al di là dell'art. 41 che stabilisce al secondo comma che il Presidente fa l'ordine del giorno, c'è una prassi consolidata che stabilisce che senza l'assenso i disegni di legge pendenti non sono superabili, non esiste un disegno di legge presentato al Consiglio regionale, ma alla Commissione, quindi, senza superamento dell'approvazione o meno della Commissione, di fronte al Consiglio regionale non c'è un disegno di legge, non è qui, quindi, che deve essere posta questa questione, c'è bisogno di organizzare i lavori della Commissione e credo che il Presidente Kuštatscher lo sappia, ho mandato a lui ed al Presidente Peterlini una lettera due mesi fa, si faccia un'eccezione e si approvi subito la questione dei ladini, ci vuole mezz'ora, lo si faccia e si organizzino i lavori della Commissione, d'accordo con i capigruppo, eventualmente a maggioranza, per fare un lavoro di Commissione, poi l'aula, quindi solo ai capigruppo ed il resto è il propaganda, me lo faccia dire in modo chiaro, Presidente, perché in questo modo non porta il Consiglio regionale da nessuna parte, se non a quel allondamento cui ha fatto riferimento

Andreotti, ma non da solo, è un ragionamento che abbiamo fatto tante volte, secondo me c'è un'emergenza ed a questa bisogna rispondere in modo saggio, non con atti propagandistici.

C'è una richiesta di sospensione per una riunione di gruppo, Presidente Peterlini, ritengo che potrebbe esserci una sospensione per una riunione dei Capigruppo però dopo che in aula qualcuno abbia fornito una risposta chiara al quesito posto dal collega Marzari, ad una crisi evidente della maggioranza espressasi ieri in aula c'è bisogno di una risposta chiara, non per perdere tempo, ma perché bisogna sapere se c'è un interlocutore, se questo ha la forza di rappresentare la maggioranza del Consiglio regionale e quindi di assumere delle decisioni per portare in porto dei risultati, oppure se questo non c'è, molto morbidamente Marzari ha detto "un precario armistizio", credo che siate in uno sfacelo di maggioranza e si è dimostrato anche nei voti sugli ultimi disegni di legge, sulle ultime mozioni, siamo arrivati al dunque, c'è bisogno di una risposta precisa, anche perché, sono convinto, nel Consiglio regionale c'è tanta saggezza e serietà per assumere anche un comportamento straordinario di fronte ad un'esigenza straordinaria, ma chi dovrà dare dimostrazione di capacità prima di tutto deve essere la maggioranza, in questo caso rappresentata dal Presidente, che, ripeto, non può fare propaganda, ma cose serie.

PRÄSIDENT: Abg. Tribus hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident!

Ich muß notgedrungen auch reden, weil jetzt der Chor der Entrüstung losgeht und wenn man nicht redet, dann wird man vielleicht beschuldigt man sei ein Systemfreund; also muß ich aufstehen und klagen und eine kleine Schuldzuweisung auch erledigen.

Herr Präsident! Für mich ist völlig uninteressant, wie sehr die Mehrheit streitet. Wie blamabel die Mehrheit mit sich spielt und umgeht, ist ihr Problem. Sie schämt sich vielleicht nicht, aber die Welt weiß mittlerweile, was gestern passiert ist, vorgestern und heute, was die Zeitung schreibt; diese Mehrheit ist ein blamabler Haufen und "gli affari loro" interessieren mich nicht. Das sollen sie unter sich ausmachen. Ich sage als Vertreter der Minderheit einer kleinen Fraktion, daß auch die Minderheit ihre Schuld hat. "Referendum il giorno dopo": Ein wunderbares Demokratieritual. Alle waren wir Sieger und alle haben geschwört, jetzt und jetzt muß die Reform kommen. Also sage ich hier zur Mehrheit und zur Minderheit: die Reform komme und treffen wir uns als Fraktionssprecher nicht um zu beraten ob irgend ein Beschlußantrag x, ob Morandinis IPAB behandelt werden soll, aber um jetzt nach dem Referendum um zu beschließen, welche Reform wir in Hinblick auf den Herbst machen wollen. Es geht auch nicht an, daß die Mehrheit sagt, 3 Prozent, dann sagt die Minderheit 10 Prozent; und wenn die Mehrheit 8 Prozent sagt, sagt die Minderheit 15 Prozent; sagt die Mehrheit ja, sagt die Minderheit nein. Man kann jetzt nicht die Regeln wechseln. Man muß sich treffen und endlich Farbe bekennen. Man muß wissen, wer die Reform will und wer sie nicht will, als Mehrheit und auch als Minderheit. Deshalb würde ich den Vorschlag machen, Herr Präsident, reaktivieren Sie dieses Forum wieder, laden Sie alle ein, Mehrheit und Minderheit und wir werden dort beschließen, was wir imstande sind als Reform für diesen Herbst vorzuschlagen. Natürlich ist es auch wichtig, daß die Ladinier zu ihrem Recht kommen, aber das ist eine Belanglosigkeit, das hängt nicht von uns ab, das muß Rom entscheiden. Anstatt der ganzen Rhetorik, treffen wir uns mit dem Kollegen Rella und den anderen; die werden dann sehen wer Verantwortungsbewußtsein hat und wer gewillt ist effektiv, wenn auch eine kleine, aber zumindest eine minimale Reform für den Herbst vorzuschlagen. Es ist mittlerweile unerträglich, auch von der Minderheit, daß man da Schuldzuweisungen macht und sagt, die Minderheit will, die Mehrheit will nicht, daß ist unerträglich.

Treffen wir uns, diskutieren wir die Vorschläge und entscheiden wir, wer was vorschlägt und was wir imstande sind innerhalb Juni zu verabschieden und den Rest können wir uns sparen. Wir brauchen keinen Beschlußantrag über Bosnien, keinen über Afrika, keinen über Albanien, machen wir eine Sache, eine dieser kleinen Reformen und aus. Dann hört das Spiel endlich auf, das man jeden Tag in der Zeitung liest, Abg. Andreolli wünscht das, der PDS wünscht das, "si faccia e non si fa nulla". Also bitte schließen wir jetzt ab, machen wir eine Sitzung und beraten wir etwas Konkretes.

(Signor Presidente!

Mi vedo costretto a prendere la parola, perché adesso si scatenerà un coro di proteste e se non si parla, allora sembra quasi che si è amici del sistema e accondiscendenti. Quindi ho dovuto alzarmi anch'io per esprimere le mie lamentele e per fare anch'io le mie attribuzioni di colpa.

Signor Presidente! A me interessano poco le controversie all'interno della maggioranza. Le figuracce e i giochi che fa la maggioranza, sono un suo problema. Forse essa non si vergogna nemmeno, ma l'opinione pubblica nel frattempo sa cos'è successo ieri e oggi e quanto scrivono i giornali; questa maggioranza offre solo un quadro mortificante e gli affari loro non mi interessano. Che sbrighino al loro interno i loro affari. Come rappresentante della minoranza e di un piccolo gruppo vorrei aggiungere che anche la minoranza ha la sua parte di colpa. Referendum il giorno dopo: un meraviglioso cerimoniale di democrazia. Tutti erano vincitori e tutti hanno giurato che adesso sarebbe arrivata la riforma. Quindi qui vorrei dire alla maggioranza e alla minoranza: ben venga la riforma e si organizzi un incontro con i capigruppo, ma non per decidere se dovrà essere trattata la mozione x, o il disegno di legge dell'Assessore Morandini sulle IPAB, bensì per concordare adesso dopo il referendum, quale tipo di riforma si vuole approvare entro l'autunno. Non è ammissibile che se la maggioranza dice il 3 per cento, la minoranza dica il 10 per cento, e se la maggioranza dice l'8 per cento allora la maggioranza dica il 15 per cento. Se la maggioranza dice di sì, la minoranza dice di no. Adesso non si possono cambiare tutte le regole in tavola. E' quindi necessario trovarsi e dire finalmente quel che si vuole, anche per sapere chi vuole veramente questa riforma e chi non la vuole, come maggioranza e come minoranza. Per questo proporrei, signor Presidente, di riattivare questo forum e di invitare tutti, maggioranza e minoranza, per decidere che cosa vogliamo proporre entro l'autunno come riforma elettorale. Naturalmente è anche importante trattare la questione dei ladini, ma questo al confronto è un'inezia che dovrà essere decisa a Roma, in quanto la decisione finale non dipende da noi. Invece di continuare a fare discorsi demagogici, troviamoci con il collega Rella e con gli altri; poi vedremo veramente chi ha senso di responsabilità e chi è disposto ad introdurre una riforma seppur minima entro l'autunno. E' inaccettabile, anche da parte della minoranza, continuare a scaricare la colpa sull'altro, continuando a dire la maggioranza vuole questo, la minoranza non vuole ecc.

Incontriamoci e discutiamo sulle varie proposte, per vedere cosa siamo in grado di fare entro giugno. Il resto possiamo accantonarlo. Non abbiamo bisogno di mozioni sulla Bosnia, sull'Africa, sull'Albania. Facciamo piuttosto una piccola riforma e poi basta. Allora finiranno i giochi politici a cui si assiste tutti i giorni sui giornali: il Presidente Andreolli vuole questo, il PDS vuole quest'altro, si faccia, si faccia e non si fa nulla. Quindi propongo di chiudere qui la seduta, di convocare il collegio dei capigruppo e di decidere qualcosa di concreto.)

PRÄSIDENT: Danke.

Alle, die sich jetzt noch zu Wort melden wollen zum Fortgang der Arbeiten, sollen jetzt noch den Knopf drücken und das mitteilen. Ich beantrage hiermit den Schluß der Rednerliste. Weil es keinen Sinn hat, daß wir den ganzen Vormittag reden, weil da kann man die Sitzung auch

unterbrechen und gleich in die Fraktionssprechersitzung gehen. Ich möchte niemanden den Mund stopfen nur um Rationalität sozusagen.

Ich sehe keinen weiteren Wortmeldungen mehr. Damit beantrage ich den Schluß der Rednerliste. Gibt es Widersprüche damit. Schluß der Rednerliste heißt, daß die, die auf der Rednerliste sind, reden können und danach fertig ist. Gut. Es sind keine weiteren Wortmeldungen mehr. Widersprüche zum Schluß der Rednerliste? Ist jemand dagegen? Eventuell noch Abg. Meraner und dann ist Schluß. Einverstanden? Ich sehe keinen Widerspruch, Herr Präsident Andreolli bekommt dann das Wort, auch um diese Erklärung abzugeben und dann werde ich meinen Teil sagen. Schön.

Dann redet jetzt der Abg. Negherbon. Bitte schön. Hast Du Dich zu Wort gemeldet? Muß drücken. Verzichtest?

PRESIDENTE: Grazie.

Tutti coloro che desiderano intervenire sull'ordine dei lavori, si iscrivano a parlare. Chiedo pertanto che venga chiusa la lista degli iscritti a parlare. Non ha senso continuare a discutere l'intera mattinata su questo argomento; allora possiamo subito chiudere la seduta e convocare la conferenza dei capigruppo. Ma non vorrei chiudere la bocca a nessuno solo per razionalizzare i lavori.

Nessun altro è iscritto a parlare. Richiedo pertanto la chiusura della discussione. Ci sono obiezioni? La chiusura della discussione significa praticamente che possono parlare ancora tutti quelli che si sono iscritti e poi basta. Bene, non ci sono altri interventi. Obiezioni alla chiusura della discussione? Contrari? Eventualmente ancora il cons. Meraner e poi basta. D'accordo? Non vedo obiezioni. Poi darò ancora la parola al Presidente Andreolli per una sua dichiarazione e poi interverrò ancora io. Bene.

Ora interverrà il cons Negherbon. Prego. Hai chiesto la parola? Devi premere il pulsante. Rinunci?

NEGHERBON: Se il Presidente intende recepire e quindi proporre la riunione dei Capigruppo penso di poter sospendere questo mio intervento, d'accordo anche il cons. Kaserer che si era prenotato.

Comunque quello che intendevo dire in questa richiesta d'intervento era che alla luce dei risultati elettorali, all'indomani di un referendum così imprevisto e sconvolgente nella sua ampia risposta da parte dell'elettorato anche della Regione Trentino-Alto Adige, intesa come risposta al modo di governare ed alla rappresentatività derivante da una legge elettorale presente nel Paese da oltre 40 anni, mi pareva non solo necessario, ma doveroso ed imperativo per la Giunta regionale e per una maggioranza che è responsabile in Regione, affrontare da subito il problema elettorale e quindi credo che la proposta del Presidente della Regione, che si è fatto portavoce della maggioranza in quest'aula di affrontare fin d'ora il problema elettorale sia una risposta conseguente ad un'interpretazione di un risultato elettorale. Una risposta credo che vada ad affrontare il problema del ruolo dei partiti, ad affrontare il problema della partitocrazia anche in questa Regione ed in queste Province, quindi non è un problema secondario, quindi credo che porsi questo problema sia un problema che attiene alla responsabilità di ogni forza politica in quest'aula, quindi vorrei tacciare chi invece vuole strumentalmente interpretare la proposta pervenuta in quest'aula a nome della maggioranza, chi accusa di legge truffa, chi intende dare delle risposte a queste proposte che sono ancora interlocutorie fintanto che esse non sono discusse e votate all'interno del Consiglio e presentate in maniera formale nelle Commissioni, ed invece sono ad accusare dei sistemi truffaldini chi usa sistemi che arrivano a cassare queste proposte, non si può soffocare costantemente con metodi talmente punitivi chi intende invece proporsi nel dibattito con delle proposte che cercano di arrivare alla soluzione del problema.

(Interruzione)

NEGHERBON: Quindi appunto per questo il sistema di voler soffocare qualsiasi dibattito, anche al di fuori di quest'aula, mi pare veramente truffaldino, poco coerente, risponde alla logica della partitocrazia, quindi mi pare che questo sia il metodo che va denunciato e chi si pone su questa linea vuole arrivare alla morte della Regione, di un istituto che si pone e dovrebbe porsi proprio su questo sistema di arrivare ad offrire un governo ideale a questo parte di territorio, proprio andando avanti su queste linee.

Mi pare che la proposta che viene qui avanzata sia invece da cogliere come momento di confronto all'interno della maggioranza, ma a questo confronto si può senz'altro aggregare e trovare una possibilità di ampliamento del confronto anche al di fuori della maggioranza, in modo che la soluzione che emergerà, e che dovrà emergere, fin da subito possa essere una soluzione positiva a fronte delle scadenze elettorali che sono ormai vicine, che riguardano la Regione ed i Comuni.

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Ruhe zu bewahren. Wir haben noch eine Wortmeldung und dann ist fertig. Kollegen, jeder hat die Möglichkeit zu reden. Wir brauchen nicht zu schreien wie auf den Marktplatz. Bitte schön.

Das Wort hat Abg. Kaserer.

PRÄSIDENTE: Prego i signori consiglieri di mantenere la calma. Abbiamo ancora un oratore iscritto a parlare e poi la discussione sarà terminata. Non è necessario gridare come al mercato.

La parola al cons. Kaserer.

KASERER: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Nicht erst seit gestern und heute stellen wir fest, daß sowohl hier im Regionalrat als auch in den Kommissionen nicht so gearbeitet wird, wie es eigentlich der Bürger erwartet. Das Referendum oder die Referenden vom letzten Sonntag haben den Politikern - und ich meine damit allen - den Auftrag erteilt, die Parteiinteressen, die persönlichen Interessen, in den Hintergrund und das Allgemeinwohl in den Vordergrund zu stellen. Ich glaube, da kann man sagen, meines Erachtens, daß die Referenden diesbezüglich uns auch einen Weg gewiesen haben und es wäre schlecht, wenn wir unabhängig davon was der Wähler am vergangenen Wochenende entschieden hat, was er gemeint hat, sozusagen hier genauso wie früher weiterarbeiten würden, als ob dieser Wille, dieser Meinungs Ausdruck des Wählers, nicht gewesen wäre.

Wir stimmen deshalb dem Vorschlag, daß es zu einer Fraktionssprechersitzung kommen soll, zu, weil wir der Meinung sind, daß wir uns gerade unter dem Eindruck der Referenden - und das ist hier mehrmals erwähnt worden - zu einer Arbeitsweise durchringen müssen, ich sage bewußt müssen, die auch vom Bürger akzeptiert werden kann, und zwar, daß wir uns einigen über die Gesetze, die wir infolge der kurzen Zeit noch verabschieden wollen, daß wir uns aber auch, so wünsche ich mir und so glaube ich wünschen wir uns letztlich alle, über die Arbeitsweise einigen. Ich glaube nicht, daß zu lange Reden beim Wähler recht viel bringen. Wir alle haben die Möglichkeit, uns kurz zu fassen, und wir sollten nicht zu Mitteln der - ich sage diesen Ausdruck nicht gerne - zu Mitteln der Obstruktion greifen. Das bringt uns allen nichts als Nervosität, Aufregung auf der einen wie auf der anderen Seite. Vielleicht manchmal unbedachte Reaktionen unsererseits, aber auch eurerseits. Versuchen wir als vernünftige Menschen im Sinne unserer Wähler tätig zu werden und ich hoffe, daß wir in diesem Sinne bei der Fraktionssprechersitzung, auch wenn sie etwas länger dauern sollte, imstande sind, eine Einigung zu erzielen, vielleicht nicht inhaltlich, aber doch zur Vorgangsweise, zur Arbeitsweise. In diesem Sinne möchten wir uns dem Vorschlag zur Einberufung der Fraktionssprechersitzung anschließen.

(Non da oggi constatiamo che, sia in questo consesso che nelle commissioni legislative permanenti, non è possibile lavorare come i cittadini si aspettano da noi. Il referendum, o meglio i referendum di domenica scorsa, hanno assegnato ai politici il compito di porre in secondo piano gli interessi dei partiti, gli interessi personali, e di dare invece priorità al benessere comune. Ritengo si possa affermare che i referendum ci hanno indicato quale strada da percorrere per realizzare tutto ciò, e sarebbe poco opportuno se noi, indipendentemente dalle decisioni prese dai cittadini la scorsa settimana, continuassimo a lavorare come prima, come se la volontà espressa dai cittadini con questa consultazione non ci fosse mai stata.)

Per questo voteremo a favore della proposta di convocare la conferenza dei capigruppo; riteniamo infatti che, dato il risultato dei referendum, sia necessario imporci un modo di lavorare che possa venir accettato anche dai cittadini. Riteniamo sia necessario giungere ad un'intesa sulle leggi che, stando il poco tempo che ancora ci separa dal termine della legislatura, siamo in grado di licenziare. Ma ciò potrà accadere solamente se riusciremo a trovare un'intesa, e questo è un auspicio che esprimo a nome personale e probabilmente anche di tutti. Sono dell'avviso che degli interventi troppo lunghi non vadano a vantaggio degli elettori. Tutti abbiamo la possibilità di sostenere le nostre argomentazioni in tempi brevi, e non dovremmo ricorrere agli strumenti ostruzionistici - e non cito volentieri questa parola. Infatti essi producono solamente nervosismo, agitazione da una parte e dall'altra, forse talvolta delle reazioni sconsiderate da parte nostra, ma anche da parte vostra. Cerchiamo di comportarci come delle persone ragionevoli e di operare secondo le aspettative dei nostri elettori. Per questo auspicio che la conferenza dei capigruppo riesca a raggiungere un'intesa, forse un accordo non sui contenuti, bensì sul modo di procedere, anche se ciò dovesse costare più tempo del solito. Per questo condividiamo la richiesta di convocare la conferenza dei capigruppo.)

RÄSIDENT: Danke, als letzter Redner noch Abg. Meraner. Wir haben Sie in Abwesenheit auf der Rednerliste reserviert.

PRESIDENTE: Grazie. Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Meraner. In sua assenza Le abbiamo riservato un posto sulla lista degli oratori.

MERANER: Danke. Ich bin der Meinung, Herr Präsident Andreolli, daß Sie das Referendum lediglich als Vorwand mißbraucht haben und daß Ihre Aussage politisch nicht ehrlich war. In Wirklichkeit geht es darum, eine seit langem schwellende und de facto bestehende Koalitionskrise vor der Öffentlichkeit zu verbergen, wobei die Krise im wesentlichen wahrscheinlich nicht einmal in Sachproblemen besteht, sondern darin, daß sich zu Recht, so meine ich, beide Koalitionspartnern SVP und DC schämen, ihres Koalitionspartners schämen. Und so suchen sie für ihre Wähler kurz vor den Wahlen ein Alibi, damit sie verstehen, daß sie zwar den anderen nicht wollen, daß sie ihn aber nicht ganz los werden und daß sie alles getan haben, um den anderen zu zügeln, damit sie doch noch mehr vom eigenen Gedankengut durchsetzen. Dies ist eine unheilige Allianz im wahrsten Sinne des Wortes. Hier werden Wähler und Abgeordnete hinters Licht geführt und betrogen.

Sie, meine Damen und Herren der Mehrheit, Herr Präsident Andreolli, aber ich sage es auch zu den anderen, haben einfach nicht das Recht, über die Köpfe aller Abgeordneten hinweg die Tagesordnung so zu bestimmen, wie sie ihnen am besten gefällt. Hier gibt es das zuständige Gremium, das waren die Fraktionssprecher, die haben den Ablauf der Tagesordnung, soweit ich gehört habe, einstimmig beschlossen. Bitte lernen sie endlich Demokraten zu werden und Mehrheitsbeschlüsse zu respektieren, so wie sie es von uns immer wieder fordern.

Dies soll die DC lernen, dies muß aber auch der Abg. Kaserer und seine Gruppe endlich lernen und wir werden uns auch in Zukunft von jenen keine Belehrungen über Demokratie geben lassen, die jedes Mal, wenn sie selbst nicht die Mehrheit für eigene Anträge haben, dieses

sogenannte Hohe Haus verlassen. Das sind keine Demokraten, das sind Antidemokraten und von diesen wollen wir uns nichts sagen lassen. Ich bin der Meinung, daß wir mit den Arbeiten, so wie sie geplant waren, endlich fortfahren sollten, anstatt tagelang darüber zu reden, was wir tun sollen. Packen wir es an, gehen wir endlich an die Arbeit, anstatt darüber zu reden, was wir zuerst machen sollen, sonst machen wir am Ende gar nichts.

(Grazie. Sono dell'avviso, signor Presidente Andreolli, che Lei ha usato i referendum come pretesto per le sue dichiarazioni che politicamente non sono oneste. In realtà si tratta di nascondere all'opinione pubblica una crisi di coalizione che da tempo serpeggia e che di fatto esiste, e molto probabilmente la crisi in linea di massima non è causata da problemi specifici, bensì dal fatto che ambedue i partiti di coalizione, l' SVP e la DC si vergognano del loro partner di coalizione. E cercano, prima delle elezioni, un alibi davanti agli elettori per far capire che non vogliono questo partner, ma che non possono liberarsene e che hanno fatto tutto il possibile per frenarlo, onde poter affermare ancora di più le proprie idee. Si tratta di una alleanza profana nella vera accezione della parola. In questo caso, elettori e consiglieri sono stati imbrogliati.

Voi, signori e signore della maggioranza, Lei Presidente Andreolli, non avete il diritto di fissare arbitrariamente l'ordine del giorno a Vostro piacimento. A ciò è preposto un organo, ovvero il capigruppo, i quali, come ho avuto modo di apprendere, hanno deliberato all'unanimità l'ordine del giorno. Per favore imparate ad essere dei veri democratici ed a rispettare le decisioni della maggioranza, così come lo pretendete da noi.

La DC deve imparare a farlo, ma anche il cons. Kaserer ed il Suo gruppo consiliare debbono farlo, ed in futuro non ci lasceremo impartire alcun insegnamento di democrazia da quelle persone che ogni qualvolta non riescono ad ottenere la maggioranza sulle proposte da loro stesse avanzate, abbandonano quest'Aula. Non sono democratiche, sono antidemocratiche, e da queste persone non desideriamo nessun insegnamento. Sono dell'avviso che dovremo proseguire i lavori così come sono stati programmati, invece di discutere a lungo su ciò che vogliamo fare. Affrontiamo la situazione, mettiamoci al lavoro, invece di discutere su cosa fare per primo, poiché altrimenti alla fine non faremo nulla.)

PRÄSIDENT: Danke. Jetzt gebe ich noch dem Präsidenten des Ausschusses zur Replik das Wort, was die Erklärung betrifft und dann mache ich den Vorschlag.

PRESIDENTE: Grazie, Ora concedo la parola per la replica al Presidente della Giunta regionale per le dichiarazioni e poi desidero fare una proposta.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Mi rendo conto che la laconicità del mio intervento stamattina ha suscitato, mi auguro, qualche incomprensione, che forse esige da me anche una precisazione per chi vuole capire più a fondo qual è la proposta.

Innanzitutto voglio qui dichiarare che ieri sera si è registrato all'incontro della maggioranza non una crisi all'interno della maggioranza, ma una buona salute della maggioranza. E' vero che avete assistito a qualche frizione su alcuni passaggi del disegno di legge...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Signori, il disegno di legge di ieri è stato votato da tutta la maggioranza, quindi vi attaccate sulle virgole, ma io vado alla sostanza. Allora l'intesa unanime della maggioranza di ieri sera e che per doveroso riguardo all'aula abbiamo qui comunicato per non nascondere niente a nessuno mi sembra un atto doveroso ed onesto, è quello che ho comunicato stamattina, che anche sotto la spinta del

referendum la maggioranza intende portare avanti, all'interno delle sedi competenti, quindi istituzionali, delle Commissioni e dell'aula, i disegni di legge elettorali e per chi non lo sapesse lo menziono, perché credo che abbiate sufficiente cognizione che all'ordine del giorno della I^a Commissione, presieduta dal collega Kuštatscher, ci sono da mesi vari disegni di legge della maggioranza, della minoranza e dei singoli consiglieri, dei quali in particolare due sono in evidenza, uno è quello presentato dalla Giunta regionale il 19 febbraio 1993, che parla della soglia, il 29 marzo è già spirato il termine di 40 giorni che attiene alla responsabilità della Commissione...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Siamo tutti consapevoli che è una soluzione minima, ma sul quale la maggioranza c'è, e chiede il più ampio consenso, abbiamo appreso che c'è la volontà di dire "su questo testo siamo d'accordo", non intendiamo presentare nuovi disegni di legge, perché non siamo così miopi e ciechi da non capire che i tempi che abbiamo davanti sono, oltre che perigliosi, molto limitati, perché si vota in autunno. L'altro disegno di legge, che riguarda l'elezione diretta del sindaco, la Giunta lo ha approvato il 2 aprile, 5 giorni dopo che è entrata in vigore la legge nazionale n. 81, che è entrata in vigore domenica 28 marzo.

Questi sono gli atti concreti che la Giunta regionale ha fatto in materia elettorale, piaccia o non piaccia, me ne rendo conto, è il frutto della maggioranza.

Chiediamo che con più urgenza rispetto all'impellenza delle elezioni regionali, si portino avanti le tematiche elettorali, che sono due e che sono depositate, sono atti ufficiali, non sono chiacchiere, certo, c'è stata anche la mia personale provocazione il giorno dopo il referendum di fronte all'impotenza non della Giunta o del Governo, signori,...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Di fronte all'impotenza della Commissione e dell'aula a portare avanti questo...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Va bene, prendiamo atto di quello che è successo, è stata una provocazione e lo è ed ho registrato che questo ha accelerato i processi di convinzione all'interno dei partiti di procedere in questa direzione, anche della maggioranza e quindi un obiettivo è stato raggiunto, se voleva essere una provocazione.

Quindi c'è un'intesa solidale della maggioranza di dire "ci sono cose importantissime, che non vogliamo abbandonare", i ladini per noi, lo abbiamo dichiarato a Trento come a Bolzano stamane, sono cose importanti da fare al più presto, la legge sulla trasparenza siamo stati i primi a presentarla in Giunta e siamo stati gli unici a presentarla e siamo impegnati a portarla avanti fino in fondo al più presto, però la scelta politica, opinabile, è quella di dare precedenza alla legge elettorale regionale per quest'autunno, questa è una scelta, non un'azione di forza, proponiamo di fare una scelta.

Allora, sull'ordine dei lavori del Consiglio, volevo dire all'ultimo collega intervenuto, non è sovrana la Conferenza dei Capigruppo a norma di Regolamento, opportunamente il Presidente del Consiglio interpella la Conferenza dei Capigruppo per vedere se ci sono le condizioni nella maggioranza all'unanimità per modificare l'ordine naturale dell'ordine del giorno, e questa è stata raggiunta l'intesa, ma non è compito di quell'organo formalmente decidere. L'organo sovrano resta lui, il Presidente del Consiglio nel formulare l'ordine del giorno...

(Interruzione)

ANDREOLLI: ... E dopo modificarlo ex Consiglio, ci vorrebbe altro, ma chi formula l'ordine del giorno non può essere il Consiglio...

(Interruzione)

ANDREOLLI: No. Qui è stata raggiunta un'intesa all'interno della Conferenza dei Capigruppo di modificare questo ordine del giorno ed in parte l'abbiamo attuato e oggi al primo punto dell'ordine del giorno odierno il disegno di legge sulla cosiddetta trasparenza amministrativa, questo è un dato di fatto.

La richiesta della maggioranza, motivata per l'urgenza politica di provvedere alla bisogna, è quella di sospendere i disegni di legge di altra natura, anche se importantissimi, auspicando di arrivare a farli comunque entro luglio, per dare precedenza a questo disegno di legge sulla soglia ed è qui che ho detto stamattina l'invito alla Commissione che Kuštatscher ha convocato, se non vado errato, il giorno 28 p.v., di esaminare nel merito i disegni di legge ed il 18 maggio, primo giorno delle tre sedute del Consiglio regionale di maggio, di affrontare quelle tematiche con quelle procedure e modalità che nella Conferenza dei Capigruppo unanimemente, l'ha giustamente ricordato lei, quindi non ho inventato molte cose nuove, perché le davo per scontate perché eravamo tutti presenti. Quindi nella sessione di maggio si ponga mano con priorità alla legge elettorale, secondo le intese raggiunte nella Conferenza dei Capigruppo...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Certo, parlo del Consiglio di maggio, del 18, 19 e 20 maggio.

Allora mi pare che se questi chiarimenti sono stati sufficienti, concordo pienamente, l'ha avanzato Tribus, l'hanno convenuto anche il S.V.P. e la D.C., confrontiamoci subito ed in luogo della Conferenza dei Capigruppo ne parliamo anche nel merito, non abbiamo nulla da nascondere, le proposte, però, signori, non sono nebulose, perché sono due disegni di legge depositati dalla Giunta, ci sono anche altri disegni di legge, non voglio nasconderli, non voglio che venga data precedenza solo al nostro, la tematica elettorale va affrontata assieme, e quindi si faccia pure la Conferenza dei Capigruppo, si discuta e si faccia un ragionamento di merito, come abbiamo fatto con molti partiti anche fuori dalla maggioranza, prima di approvare quel disegno di legge in Giunta regionale sull'elezione diretta del sindaco, che prevede una modalità particolare per Trento e per Bolzano, è stato un lavoro fruttuoso, positivo, mi auguro che possa essere positivo per andare avanti anche su questo, però non vi è dubbio che la priorità è quella delle elezioni rispetto a quella delle elezioni comunali, che sono comunque nel 1995 e quindi teoricamente il Consiglio regionale anche nella prossima legislatura avrebbe ed ha il tempo sufficiente, se lo vorrà, per modificare la legge nazionale e recepirla, attuandola e realizzandola secondo le esigenze della nostra comunità.

Quindi la proposta è chiara, di modificare i lavori di oggi, l'abbiamo fatto tante volte nonostante l'intesa raggiunta, perché la maggioranza riconosce priorità politica nel discorso delle tematiche elettorali per le elezioni di novembre.

Il discorso mi sembra molto chiaro e molto piano, ed a coloro che credono che invece questa Giunta sia moribonda, voglio dire che, nonostante i piccoli problemi, c'è la dimostrazione concreta che anche in questi giorni la maggioranza ha approvato disegni di legge, mozioni, ha assunto degli impegni e quindi quello che ha programmato si sta concretamente realizzando. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich möchte jetzt die Schlußfolgerung ziehen aus dieser langen Debatte und zunächst feststellen, daß ich glaube, daß es gut war - auch wenn es heute vormittag einige Zeit gekostet hat -, daß die Probleme an die Oberfläche gekommen sind. Dieses politische Gewitter, würde ich sagen, hat

gut getan und vor allem bewußt gemacht, daß die Spannungen, die sich laufend angestaut haben, an einem Punkt angelangt sind, die einer politischen Klärung bedürfen zwischen der Mehrheit und zwischen der Mehrheit und der Minderheit. Ich kann allen Abgeordneten versichern, daß der Regionalrat sich nicht dazu hergeben wird, mit der Brechstange Dinge einfach nur durchzusetzen, die eine gewisse Gruppe will, ob Mehrheit oder Minderheit, das sei präzisiert, weil es einen Konsens zum Arbeiten braucht. Wir haben diesen Konsens bisher oft gehabt und immer wenn wir ihn nicht gehabt haben, ist nichts weitergegangen. Wir sind jetzt in einer Situation, in der wir einfach die Schlußfolgerungen ziehen müssen.

Wir haben auf der Tagesordnung des Regionalrates 16 Punkte; auf der Tagesordnung der 1. Gesetzgebungskommission 30 Punkte und auf der Tagesordnung der 2. Gesetzgebungskommission 3 Punkte, allerdings sehr umfangreiche dicke Gesetzentwürfe zur Neuordnung unter anderem auch der sozialen Hilfsfürsorge. Es sind insgesamt 49 Tagesordnungspunkte vor den Sommerferien und die Sitzungen im Herbst können wir kaum noch für das ordentliche Arbeiten rechnen. Also praktisch reale Sitzungsperioden haben wir noch drei und somit müssen wir einfach eine Schlußfolgerung ziehen, welche Schwerpunkte zu setzen sind, um vor dem Abschluß dieser Legislaturperiode noch etwas durchzubringen. Dabei ersuche ich, eines festzustellen, daß wir nämlich mit der Brechstange überhaupt keinen Punkt mehr durchbekommen werden; das sage ich der Mehrheit. Und der Minderheit sage ich: Wir werden jetzt versuchen, einen Weg zu finden, einen Kompromiß zu finden, an dem möglichst viele teilhaben werden. Wer dann nicht teilnehmen kann, den bitte ich auch dies demokratisch zu Kenntnis zu nehmen, weil wir nicht akzeptieren können, daß eine oder zwei politische Kräfte die gesamten Arbeiten total lahmlegen.

In diesem Sinne erlaube ich mir, jetzt die Fraktionsvorsitzenden zu einer Besprechung einzuladen, bei der die Rangordnung festgelegt werden soll. Ich lade dazu natürlicherweise den Präsidenten des Ausschusses Dr. Andreolli ein, um aus seiner Sicht die Schwerpunkte aufzuzeigen, und möchte dazu auch die Präsidenten der beiden Gesetzgebungskommissionen Abg. Kußtatscher und Abg. Negherbon, um dieses Einvernehmen zu erzielen, einladen.

Ich glaube diese Arbeiten werden wir so ausführlich machen müssen, daß wir möglicherweise auch den Nachmittag reservieren müssen. Wenn sie einverstanden sind, würde ich dieser politischen und institutionellen Grundsatzarbeit Vorrang geben und in diesem Sinne also auch den Nachmittag reservieren, wenn wir ihn brauchen. Brauchen wir ihn, gut, wenn wir ihn nicht brauchen, dann haben wir zumindest nicht den zeitlichen Druck verspürt.

Ich würde sagen, daß wir die Sitzung des Regionalrates für heute damit belassen und in der nächste Sitzungsperiode am 18., glaube ich, mit den geplanten Schwerpunkten weiterfahren.

Die Gesetzgebungskommission möchte ich noch erinnern, ist für 28. April 1993 einberufen. Auch da geht es um die wichtige Entscheidung, ob mit oder ohne Gutachten die Gesetze ins Plenum gelangen sollen.

In diesem Sinne erkläre ich die Sitzung für geschlossen und lade die Fraktionsvorsitzenden und die genannten Damen und Herren zur Grundsatzausprache ein, die dann das Gewitter hoffentlich klären wird.

Ich danke ihnen recht herzlich für die Mitarbeit. Die Sitzung ist geschlossen und auch für den Nachmittag abgesagt.

PRESIDENTE: Desidero ora trarre le conclusioni di questo lungo dibattito e constatare in primo luogo che esso è stato proficuo perché i problemi si sono manifestati nella loro natura, anche se questa mattina ciò è costato un certo tempo. Questo temporale politico è stato positivo, ma soprattutto ci ha resi consapevoli del fatto che la tensione che si è accumulata è giunta ad un punto tale da rendere necessaria una verifica politica all'interno della maggioranza e tra minoranza e maggioranza. Da parte mia, posso assicurare a tutti i consiglieri che il Consiglio regionale non si accingerà ad imporre con la forza delle

leggi volute da un certo gruppo consiliare di minoranza o di maggioranza; mi premeva sottolinearlo, poiché per lavorare è necessario il consenso di tutti. Fino ad ora tale consenso è stato manifestato spesso ed ogni qualvolta non è stato raggiunto, non abbiamo potuto lavorare. Ora ci troviamo nella situazione in cui siamo costretti a trarre le conseguenze.

All'ordine del giorno del Consiglio regionale sono iscritti 16 punti, a quello della I^a Commissione legislativa 30 punti ed a quello della 2^a Commissione legislativa 3 punti; si tratta di disegni di legge molto consistenti e tra questi vi è anche quello sul riordino degli enti di pubblica assistenza e beneficenza. In totale sono 49 punti iscritti all'ordine del giorno che dovranno essere esauriti prima dell'inizio della pausa estiva, dato che le sedute autunnali saranno appena sufficienti allo svolgimento dei lavori ordinari. Praticamente abbiamo a disposizione ancora 3 sessioni di sedute; risulta quindi necessario porre delle priorità, onde poter licenziare dei disegni di legge prima del termine della legislatura. Per questo invito i presenti a constatare una cosa: con la forza non riusciremo ad esaurire nemmeno un punto e questo desidero dirlo alla maggioranza. Desidero inoltre chiarire alla minoranza che tenteremo di trovare una strada praticabile, un compromesso che possa incontrare il massimo consenso. Chi non vorrà manifestarlo, dovrà democraticamente prendere atto dell'esistenza di tale consenso, poiché non possiamo accettare che l'una o l'altra forza politica paralizzi i lavori.

Per questo mi permetto di invitare i capigruppo ad una consultazione nella quale verranno fissate le priorità. Ovviamente inviati sono anche il Presidente della Giunta dott. Andreolli nonché i presidenti delle due commissioni legislative permanenti, i cons. Kuštatscher e Negherbon.

Ritengo che tali lavori saranno così esaustivi da dovervi riservare anche la seduta pomeridiana. Se i presenti sono d'accordo, darei la precedenza a questo lavoro politico-istituzionale ed a tal scopo vi riserverei la seduta pomeridiana. Se dovesse risultare che il tempo messo a disposizione era eccessivo, vorrà dire che non saremo stati costretti a sentire la pressione del tempo.

Propongo quindi di sospendere ora la seduta del Consiglio regionale e di riprendere i lavori nella prossima sessione, il 18 maggio, con le priorità che verranno individuate.

Desidero inoltre ricordare che la I^a Commissione legislativa è convocata il 28 aprile 1993. Anche in tale sede dovranno essere prese delle decisioni molto importanti, ovvero se i disegni di legge dovranno pervenire all'Aula con o senza relazione.

Dichiaro quindi tolta la seduta e convocata la seduta dei capigruppo, onde permettere il chiarimento che spero potrà far superare questo impasse.

Ringrazio i presenti per la collaborazione, la seduta è tolta ed è revocata la seduta pomeridiana.

(ore 11.48)